Quotidiano
14-06-2026
Pagina 6
Foglio 1

Sellerio

l'Altravoce
il Quotidiano nazionale

www.ecostampa.it

Scaffali di Raffaele Messina

Attanasio, la rosa inversa



L'archetipo narrativo del manoscritto ritrovato ha una lunga tradizione. La mente corre subito allo 'scartafaccio' dei Promessi Sposi di Manzoni che a sua volta già poteva rifarsi agli antecedenti di Cervantes nel Don Chisciotte e di Scott nell'Ivanohe. E corre, in tempi a noi più vicini, a Il nome della rosa di Eco, al Consiglio d'Egitto di Sciascia. Per nulla usurato dal tempo, lo stesso archetipo lo ritroviamo oggi alla base della struttura narrativa de *La Rosa Inversa* (Sellerio) romanzo storico di Maria Attanasio, candidato al Premio Strega. La vicenda è collocata nella primavera del 1900 e muove da un vecchio palazzo nobiliare di Calacte, nome con il quale l'Autrice cela la città di Caltagirone, in Sicilia. Qui il cavaliere Giacomo Flerez scopre una stanza segreta nella quale sono custoditi i classici dell'Illuminismo, le opere dei «malpensanti del secolo ateo e libertino»: Voltaire, Diderot, Montesquieu, d'Alembert e vari simboli e insegne della massoneria. In particolare, il cavaliere Flerez, omosessuale represso che trascorre le sue giornate a lavorare «alla Grande Opera sulla storia della città» e soprattutto a commettere «peccato di pensiero» nello spiare i ragazzi in strada dalle fessure delle persiane, «mentre si rincorrevano, tiravano i sassi, inseguivano carrozze», è attratto da un manoscritto: La Rosa Inversa, racconto autobiografico del barone Ruggero Henares, antico proprietario del palazzo. Il barone Henares, nato nel 1743, educato nel Collegio dei Gesuiti, fu amico di Giuseppe Balsamo, futuro alchimista ed esoterista noto con il nome di Cagliostro. Insieme furono banditi per ordine del padre gesuita Crisafulli, ma nel 1767, quando venne disposta l'espulsione dei Gesuiti dalla Sicilia, fu proprio Henares, a rivalersi disponendo l'esilio dell'odiato Crisafulli. Ruggero fondò la loggia La Rosa Inversa, dove si discuteva di uguaglianza e libertà. La sua vicenda si legò a quella di Amalia, artista e amante libertina, con cui condivise letture e passione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ


Gouala e Falesia, il bello del mattone

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE